

MIAI

Museo Interattivo di
Archeologia Informatica
<https://miai.musif.eu>

Perchè visitare il MIAI?

Il MIAI vanta una delle collezioni di informatica storica più grandi d'Italia, con **centinaia di computer**, periferiche e dispositivi per il calcolo automatico risalenti fino agli anni '50. Visitarlo è un'occasione per **esplorare sia gli aspetti tecnici sia quelli culturali e umani della vertiginosa evoluzione delle tecnologie digitali**.

Si tratta, inoltre, di una delle pochissime mostre sul tema a presentare un'esposizione **interattiva**, in cui i visitatori possono utilizzare direttamente i reperti funzionanti in un'esperienza unica di **apprendimento per scoperta**.



a destra e al centro della foto il sistema GE-120 (1969), sulla sinistra il VAX 11/780 (1977)

Come si svolge una visita guidata?

La visita guidata segue un **percorso cronologico**, a partire dalla sezione dedicata ai grandi elaboratori.

I visitatori vengono accompagnati alla scoperta del **GE-120**, un enorme computer del 1969, **un “dinosi” dalla stazza di 5 tonnellate**. La guida illustra le particolarità del sistema e il suo ruolo nei primi esperimenti di *computer music* in Italia, con l’ausilio del materiale sonoro originale. Nella stessa sala si trova il **VAX 11/780**, risalente alla fine degli anni ’70. L’esemplare presente nell’esposizione è stato **il primo “supercomputer” utilizzato dall’Università della Calabria per il calcolo scientifico**.

La tappa successiva porta gli ospiti nelle sale dedicate ai primi **computer domestici e da ufficio**. Si parte dai sistemi **homebrew** commercializzati in kit da costruire a metà degli anni 70, per passare, nel 1977, ai computer pronti da usare, pensati per le masse: *Commodore PET, Radio Shack TRS-80, Apple II*.



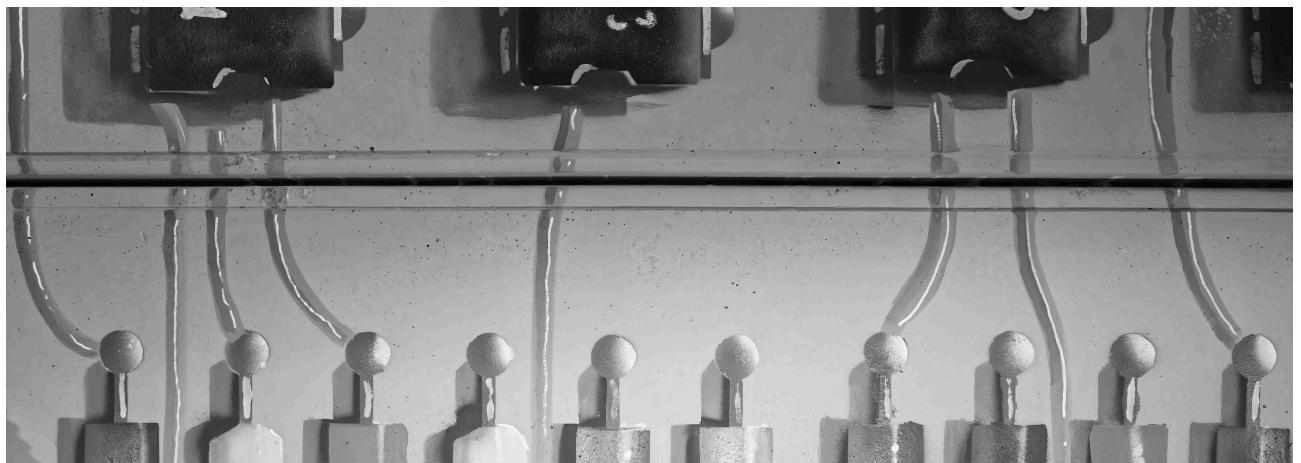
da sinistra verso destra: NeXT Cube (1991), una vetrina dedicata alla storia dei dispositivi di archiviazione, IBM PS/2 (1990)

Si arriva rapidamente agli antenati più prossimi dei computer in uso oggi: **i primi “Personal Computer”**, così battezzati da IBM a partire dal 1981 e **i primi “Macintosh”** prodotti da Apple a partire dal 1984.

L’interazione diventa più amichevole, con l’emergere delle interfacce grafiche “punta e clicca”, che soppiantano lentamente l’interazione testuale basata sulla “linea di comando”. Il punto di arrivo di questo percorso è rappresentato dai

primi sistemi che utilizzano nativamente le reti telematiche, come il sistema NeXT Cube su cui nel 1991 è stato sviluppato **il primo sito web della storia**.

Non manca un momento dedicato ai **videogiochi**, con una sosta che consente ai visitatori di cimentarsi in una sfida a **Pong, la prima console ad entrare nelle case** tra il 1972 e il 1975. In questa parentesi tematica la guida coglie l'occasione per raccontare ai visitatori la cronistoria di questo nuovo mezzo di espressione e intrattenimento.



Informazioni logistiche:

- **Il MIAI si trova a Rende**, in via C. B. Cavour n. 4, all'interno dell'edificio ex-CUD. La struttura è priva di barriere architettoniche e la strada antistante è abbastanza larga da consentire la sosta breve di un autobus.

- Per organizzare una visita al museo è necessario **prenotare**, scrivendo una **e-mail** a prenotazioni@miae.musif.eu oppure per **telefono** al 334 1866954 o al 347 2107281.

- Per l'**ingresso** è prevista una sottoscrizione di **3 euro** a persona (docenti e allievi con disabilità esclusi).

- La **durata** totale della visita guidata si aggira intorno ai **90 minuti**, e alterna momenti di narrazione a momenti interattivi, con un intermezzo videoludico di 15 minuti circa. Al termine del tour la guida sarà felice di rispondere ad ulteriori domande e di consentire agli studenti di esplorare liberamente lo spazio museale.

- Il **massimo numero di partecipanti** che possiamo accogliere è **20 persone**. Qualora la scolaresca fosse più numerosa è possibile organizzare due turni. Il gruppo in attesa del proprio turno può nel frattempo visitare gratuitamente il "RiMuseum - Museo per l'ambiente", adiacente al MIAI.